Ravenna

PEDALARE FRA I TESORI BIZANTINI

NATURALMENTE ADATTA PER PEDALARE, LA PROVINCIA DI RAVENNA OFFRE I CRINALI ASPRI, LE MORBIDE COLLINE, LA VASTA PIANURA E LA FASCIA COSTIERA, COMPRESA NEL PARCO DEL DELTA DEL PO, UNA STIMOLANTE VARIETÀ PAESAGGISTICA TUTTA DA PROVARE.

NON È SOLO IL PAESAGGIO A RISERVARE AUTENTICHE SORPRESE AI PATITI DELLE DUE RUOTE, ASPETTI STRAORDINARI DI QUESTA PROVINCIA SONO ANCHE I TESORI UNICI CHE CUSTODISCE. UNO PER TUTTI: RAVENNA, TRA ORIENTE E OCCIDENTE, CHE TRATTIENE NELL'ORO DEI SUOI MOSAICI LA LUCE DELL'ANTICA BISANZIO.

1

Cosa vedere

I mosaici, oro di Ravenna nel mondo
Ben 8 dei suoi monumenti sono stati dichiarati dall'Unesco **"patrimonio dell'umanità"** per la suprema maestria artistica **dell'arte del mosaico**, un patrimonio di 1600 anni di storia.

E non si può lasciare Ravenna senza aver visto almeno i suoi monumenti più importanti.
La **Basilica** di **San Vitale** del VI secolo, con i due grandi mosaici che rappresentano Giustiniano e Teodora; il **Mausoleo** di **Galla Placidia**, del V secolo, con la volta mosaicata di blu; i famosi **Battisteri**, quello **Neoniano** e quello degli **Ariani**; la **Cappella Arcivescovile** dove i mosaici riproducono la fauna delle pinete ravennati.

Due sono le basiliche dedicate a Sant'Apollinare, patrono della città, una in centro, **Sant'Apollinare Nuovo** con la stupenda teoria delle Vergini e dei Martiri, e a pochi chilometri **Sant'Apollinare in Classe** con il magnifico catino absidale; entrambe le basiliche hanno un campanile cilindrico (X-XI secolo) alto circa 40 metri. Maestoso è anche il **Mausoleo** di **Teodorico** fatto costruire dal re goto nel 520 d.C.

Da segnalare la zona dantesca che comprende la **Chiesa** di **San Francesco** e la **Tomba di Dante Alighieri**.

Di bello e di buono

A **Ravenna** è tuttora vivissima l'arte del mosaico, nei mercatini, nei negozi e nelle gallerie si possono acquistare **mosaici moderni** originali, o riproduzioni di **mosaici antichi**.

A Faenza le numerose botteghe artigiane custodiscono l'arte della **ceramica** tradizionale, arricchendola con nuove proposte.

A Villanova di Bagnacavallo particolare è la lavorazione delle **erbe palustri** e del legno.

Preziosi sono anche i prodotti alimentari della provincia ravennate, a partire dal **sale** di Cervia, **l'olio** di Brisighella, lo **scalogno** di Riolo, utilizzati sapientemente, nel corso dei secoli, per cucinare, conservare, condire.

Divisa tra terra e mare, la cucina tipica di questa terra è fatta di grigliate di carne, tagliatelle e cappelletti di terra, "rustide" di mare, rane e anguille per i palati più curiosi.

Informazioni

Pedalare in Romagna i percorsi più affascinanti per ciclisti e bikers
Lingua: Italiano, Inglese, Tedesco
Richieste: Provincia di Ravenna - Assessorato al Turismo
fax 0544 258 564
ravennaintorno@mail.provincia.ra.it

2

1. Ravenna, Galla Placidia
2. Ravenna, Basilica di San Vitale
3. Ravenna

Feste e sagre

MARZO › *Cervia* › Fiera di San Giuseppe e sagra della seppia
Animazione e spettacoli della tradizione romagnola, musica, mercatini, fiera dei fiori e stand gastronomici di cucina marinara.
Centro commerciale di Pinarella (Info: tel. 0544 993 435)
www.comunecervia.it/turismo

LUGLIO › *Riolo Terme* › Fiera dello scalogno
Un'occasione per scoprire le delicatezze dello scalogno di Romagna. Stand gastronomici. (Info: tel. 0546 71 044)
www.terredifaenza.it

LUGLIO E AGOSTO › *Casola Valsenio* › Il mercatino serale delle erbe
Vendita di piante officinali, conferenze, degustazioni alla "tavola verde". (Info: tel. 0546 73 033)
www.terredifaenza.it

SETTEMBRE › *Cervia* › Settembre Sapore di Sale
Un mese intero dedicato alle origini e alla tradizione salinara della città, con un ricco programma di spettacoli, mostre, meeting, incontri culturali e mercatini a tema. E si rinnova l'antica tradizione della rimessa del sale, trasportato con la "burchiella" dalle saline fino ai magazzini. (Info: tel. 0544 993 435)
www.comunecervia.it/ turismo

SETTEMBRE › *Riolo Terme* › Sagra provinciale dell'uva
Dal 1952 la manifestazione propone piatti tipici, vini Doc, cortei storici e spettacoli. (Info: tel. 0546 71 044)
www.terredifaenza.it

OTTOBRE › *Casola Valsenio* › La festa dei frutti dimenticati
Esposizione e vendita dei piccoli frutti autunnali, dimenticati nel passaggio dalla società agricola a quella industriale. Concorso di marmellate. (Info: tel. 0546 73 033)
www.terredifaenza.it

NOVEMBRE › *Brisighella* › 4 sagre per 3 colli
Gustosa rassegna enogastronomica che dedica ogni domenica di novembre ad un prodotto tipico locale: il porcello, la pera volpina e il formaggio stagionato, il tartufo, l'olio. (Info: tel. 0546 81 166)
www.terredifaenza.it

Dove dormire

Le Spiagge di Ravenna

Ravenna Mare Parco
Viale Italia 70
48010 Marina Romea (RA)
Tel. 0544 446038
Fax 0544 441070
info@solariamare.it
www.ravennamareparco.it

Società Gestione Campeggi
Viale delle Nazioni 301
48023 Marina di Ravenna (RA)
Tel. 0544 531084
Fax 0544 531863
info@gestionecampeggi.it
www.gestionecampeggi.it

Viaggi Generali
Via De Gasperi 19
48100 Ravenna
Tel. 0544 31122
Fax 0544 34040
info@viaggigenerali.it
www.viaggigenerali.it

Cervia Milano Marittima

Adriainn Hotels
Viale Roma 100
48015 Cervia (RA)
Tel. / Fax 0544 71234
info@adriainnhotels.com
www.adriainnhotels.com

Adriasol Hotels Cervia
Viale dei Mille 71
48015 Cervia (RA)
Tel. 0544 973712
Fax 0544 917177
adriasol@adriasol.it
www.adriasol.it

Romagna Vacanze by Coalce
Viale della Stazione 38
48015 Cervia (RA)
Tel. 0544 973340
Fax 0544 972911
info@romagnavacanze.org
www.romagnavacanze.org

Select Hotels
Viale II Giugno 34
48016 Milano Marittima (RA)
Tel. 0544 977071
Fax 0544 971746
info@selecthotels.it
www.selecthotels.it

Severi Hotels
Viale Italia 250
48015 Pinarella di Cervia (RA)
Tel. 0544 987144 / 987214
Fax 0544 980006 / 987574
severihotels@cervia.com
www.severihotels.it

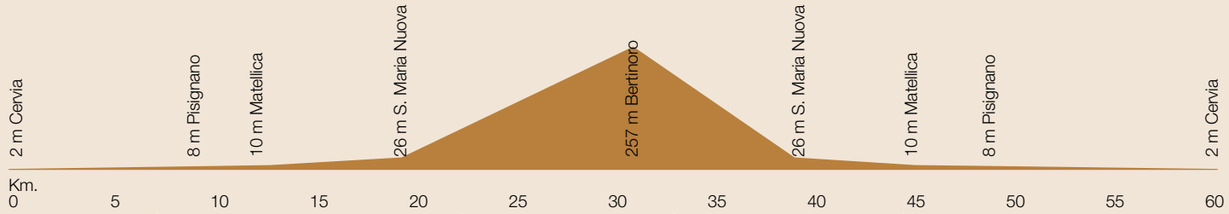
Sport in Riviera
Via Varese 4
48015 Cervia (RA)
Tel. 0544 974395
Fax 0544 975757
sportur@sportur.com
www.sportur.com

3

ITINERARIO 5

Ravenna

Un tuffo nell'entroterra



Partenza: Cervia | Arrivo: Cervia | Lunghezza: 60 Km | Difficoltà: medio bassa | Altezza massima: 257 m. | Durata: 2 ore e mezza circa

Da non perdere

Cure e relax alle Terme di Cervia
Circondate dalla secolare pineta, le Terme di Cervia, aperte da maggio a ottobre, offrono molti servizi all'avanguardia, dalle classiche cure termali alle proposte bellezza, benessere, relax. Lo stabilimento termale usa un'acqua pregiata e rara, l'acqua madre che proviene direttamente dalle saline di Cervia, così come provengono dalle saline i preziosissimi fanghi impiegati, simili al "liman" del Mar Morto.
La piscina termale e la palestra sono aperte fino a dicembre.

(Info: tel. Terme 0544 990 111)

1

DAL MARE DI CERVIA AL PICCO DI BERTINORO E RITORNO.
PER LUNGHI TRATTI È UNA PIACEVOLE PASSEGGIATA LUNGO IL PIANORO E I CAMPI, INDURITA PERÒ BRUSCAMENTE DALL'ASCESA VERSO BERTINORO. CIRCA 60 CHILOMETRI IN TUTTO, CHE I PIÙ PREPARATI NON FATICHERANNO AFFATTO A DIGERIRE, MA CHE POTRANNO FAR MALE AI CICLISTI PIÙ 'IMPROVVISATI'.

Dieci chilometri di pianura, poi...
Si attraversa la statale Adriatica e si prende per via Cervara al primo bivio a sinistra.
Dopo otto chilometri tutti in pianura che permettono di scaldare i muscoli, si incontrano **Pisignano** e, subito dopo, **Cannuzzo**. L'atmosfera è quella di pace che si respira in campagna. Al decimo chilometro, attraversato il corso del Savio, si lascia il territorio della provincia di Ravenna per entrare in quello di Forlì Cesena e in prossimità di **Santa Maria Nuova** si comincia a salire verso Bertinoro. La strada si fa via via più aspra, per un'ascesa di complessivi dieci chilometri con pendenze, a tratti, impegnative e buone per saggiare le condizioni fisiche.

Bertinoro, un paese ospitale
Si arriva a **Bertinoro** dopo un 'muro' piuttosto duro e il borgo è la giusta ricompensa per le fatiche del pedale. Atmosfere d'altri tempi, ma non solo, poiché Bertinoro è conosciuto anche come il paese dell'ospitalità, una tradizione che risale a più di 700 anni fa. A testimoniarlo la Colonna delle Anelle che si trova in piazza. Considerata poi la fama enogastronomica del luogo, si può anche indulgere ad un bicchiere, magari accompagnato dall'inseparabile piada.

1. Riolo Terme
2. Ravenna
3. Ravenna, pineta San Vitale
4. Parco Delta del Po

In picchiata fino al mare
Il ritorno verso Cervia è un'autentica goduria. Mentre ci si inoltra fra i vitigni, la strada riserva squarci di panorama sulla pianura, fino a vedere il mare. Via via che il cammino spiana si ritrova la strada del ritorno: Santa Maria Nuova, il Dismano, Matellica, Cannuzzo e Pisignano. Ci si riavvicina velocemente al mare e alle accoglienti spiagge di Cervia.

2

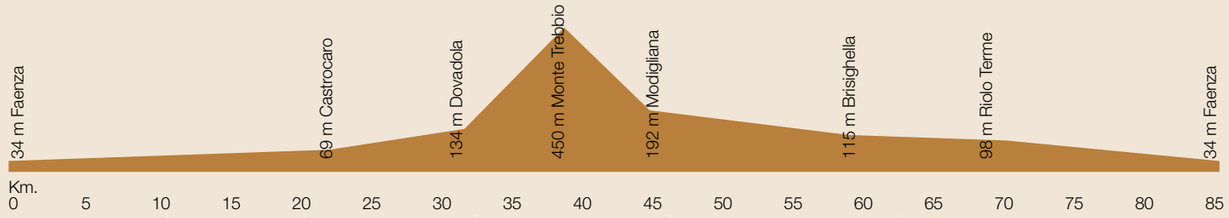
3

4

ITINERARIO 6

Ravenna

Tour per intenditori



Partenza: Faenza | **Arrivo: Faenza** | **Lunghezza: 85 Km** | **Difficoltà: medio alta** | **Altezza massima: 450 m.** | **Durata: 4 ora circa**

Da non perdere

A Riolo
la "Vena del Gesso"
Chi passa nella zona, in bici o con altro mezzo, non può non fare tappa a Riolo Terme. La città delle acque e delle fonti terapeutiche oltre allo stabilimento termale immerso in un magnifico parco, con l'elegante padiglione liberty, offre anche la poderosa rocca quattrocentesca intatta e una ricchezza naturale da non perdere: la Vena del gesso, una lunga cresta rocciosa definita "pietra di luna" per i suoi riflessi straordinari.

(Info: tel. IAT 0546 71 044)

UN GIRO DI OLTRE OTTANTA CHILOMETRI TUTTI INTERNI, DI OTTIMA CARATURA CICLISTICA E DI ALTO INTERESSE STORICO-CULTURALE. UNA SORTA DI RETTANGOLO CHE PARTE E ARRIVA A FAENZA DOPO AVER TOCCATO BELLE CITTÀ D'ARTE E DI TERME COME CASTROCARO, BRISIGHELLA E RIOLO. IN MEZZO, IL MONTE TREBBIO E ALTRI STRAPPI DA NON TRASCURARE, COME QUELLI DI CASALE E MONTICINO. UN CONSIGLIO A CHI SA SVINCOLARSI DEL FERVORE AGONISTICO: QUALCHE SOSTA E FREQUENTI SGUARDI AL PANORAMA; NE VALE VERAMENTE LA PENA.

Il tartufo di Dovadola, specie pregiata
Il primo tratto, uscendo da **Faenza** in direzione Forlì, si svolge sulla **via Emilia** e il traffico certo non manca.
Ma basta avere un po' di pazienza, perché dopo una decina di chilometri, seguendo a destra l'indicazione per **Villagrappa**, si ritrova la quiete.

Il tratto che segue verso **Castrocaro** è in leggero falsopiano e serve a preparare le gambe alla fatica dell'imminente ascesa. Da Castrocaro circa dieci chilometri di saliscendi ci conducono a **Dovadola**, famosa per una pregiata specie di tartufo che cresce nel suo territorio. Da qui si inizia a salire: prima ci sono due chilometri di ascesa piuttosto dolce, poi, a partire dal bivio di **Monte Trebbio**, quando alla vetta mancano più di cinque chilometri, si fa veramente sul serio.

Il primo chilometro sale con una pendenza intorno al 10%, poi si incontra una provvidenziale spianata e quindi bisogna sorbire circa 1500 metri al 12%. Infine, dopo qualche centinaio di metri fortunatamente più leggeri, si affronta un ultimo chilometro velenoso.

Arrivati in cima ci si sente gratificati dall'impresa compiuta e dal cippo dedicato ai ciclisti, e mai omaggio fu più azzeccato.

1

2

Occhio allo strappo di Monte Casale
Si comincia a scendere verso **Modigliana**, e a tratti la discesa è impegnativa. Si passa il paese sul pavé nemico dei tubolari e si prosegue diritto fino alla strada per **Brisighella**. Ora c'è da affrontare la seconda asperità della giornata: il **Monte Casale**. Si tratta di un'erta non lunga, circa tre chilometri, ma con una pendenza costante del 10% circa. Gli ultimi 300 metri sono i peggiori e mordono le gambe, poi finalmente si punta in discesa a Brisighella, di nuovo nella provincia ravennate.

Brisighella, il piacere del bello
Brisighella, oltre a essere un importante centro termale,è uno dei centri più suggestivi della provincia. Se vi va di fare una sosta, è il momento giusto. Il paese è pieno di fascino medievale, con le sue stradine, la Rocca, la Torre dell'orologio e con quella bizzarra particolarità della Via degli Asini, sopraelevata e porticata. A Brisighella sono 60 i chilometri percorsi e le salite non sono ancora terminate, manca quella di Monticino, tre chilometri a sfiorare il 10%, con i muscoli e lo spirito già provati dalle ascese precedenti. Poi, dopo tre chilometri di discesa e un altro strappetto al bivio di Villa San Giorgio in Vezzano, si arriva a Riolo Terme, nella bassa valle del Senio.

Verso il traguardo
Alla rotonda di Riolo Terme si imbocca a destra la comoda strada che riporta alla via Emilia. Al semaforo iniziano a destra le prime case di Castel Bolognese, la strada è trafficata, ma in un lampo si arriva a Faenza, sinonimo della ceramica in tutto il mondo, dove ha termine l'itinerario.

1. Appennino, calanchi
2. Brisighella
3. Faenza, Duomo
4. Riolo Terme

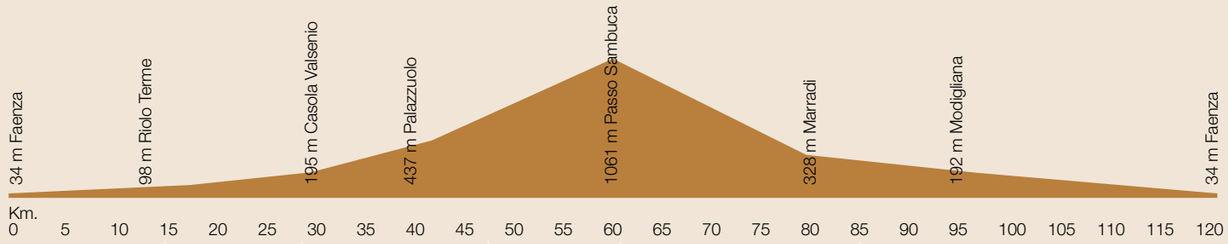
3

4

ITINERARIO 7

Ravenna

Viaggio a mille metri



Partenza: Faenza | Arrivo: Faenza | Lunghezza: 120 Km | Difficoltà: alta | Altezza massima: 1061 m. | Durata: 5/6 ore

Da non perdere

Faenza, l'arte delle maioliche
Il suo toponimo significa ceramica in molte lingue, tra cui il francese faïance e l'inglese faience, e non si può prescindere da una visita al Museo Internazionale delle Ceramiche. Anche le chiese e i palazzi del centro storico sono di grande valore come la Cattedrale quattrocentesca disegnata da Giuliano da Maiano, il settecentesco Palazzo Milzetti, il Teatro Masini, la Chiesa della Commenda.

(Info: tel. IAT 0546 25 231)

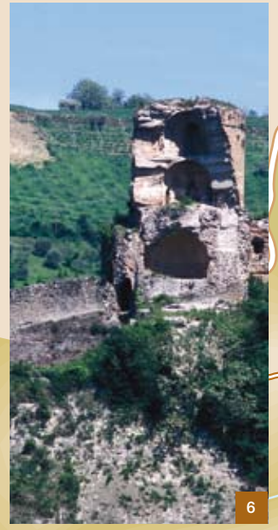
PERCORSO NÉ FACILE, NÉ BREVE, 120 CHILOMETRI DA FAENZA AGLI APPENNINI E, NEL MEZZO, LA SCALATA ALLA SAMBUCA, 9 CHILOMETRI DI SALITA E 18 DI DISCESA, UNA DELLE PIÙ LUNGHE DELLA ROMAGNA. È UN PERCORSO PIÙ REGOLARE CHE MASSACRANTE ED ESALTERÀ LE DOTI DEI FONDISTI. NON SI PUÒ DIRE CHE SIA ALLA PORTATA DI TUTTI, MA È UN TRACCIATO CHE VALE LA PENA DI AFFRONTARE, PROGRAMMANDO ANCHE VARIE PAUSE, PERCHÉ IL VIAGGIO DI SCOPERTA È DI QUELLI DA RICORDARE.

L'erta annuncia la Romagna Toscana
Il primo tratto, da Faenza a **Riolo Terme** via **Castel Bolognese**, è di puro riscaldamento. Dalla città termale passando per **Casola Valsenio**, il paese delle erbe officinali, verso **Palazzuolo**, i chilometri sono 37 e gli strappi strizzano le gambe. Stiamo entrando nella Romagna Toscana, collegata al Mugello attraverso le creste appenniniche.

Il Sambuca, più lungo che difficile
Superato l'abitato di **Palazzuolo**, si prende a sinistra la strada per Borgo San Lorenzo e dopo 2 chilometri si arriva ad **Acquadalto**. Siamo al cospetto del **Passo Sambuca** e la salita si fa dura. Nove chilometri di ascesa per arrivare al Passo sono interminabili, anche se l'erta non propone pendenze inenarrabili (siamo sull'8%). Conviene cercare subito il rapporto e il ritmo di pedalata adeguato e pensare ad amministrare le energie.
Ai 1061 metri del passo iniziano 3 chilometri in tuffo verticale, poi si risale per altri 2 chilometri ed ancora giù per arrivare, dopo 1000 metri al **Passo della Colla**. Ancora con i freni a denti stretti, per azzerare i 600 metri di dislivello, e arrivare a **Marradi**, la città di Dino Campana dove crescono marroni speciali con cui si cucina di tutto.

1. Ravenna, lavorazione mosaico
2. Brisighella, centro storico
3. Brisighella, torre del castello
4. Brisighella, panorama
5. Brisighella, torre del castello
6. Modigliana, la Roccaccia

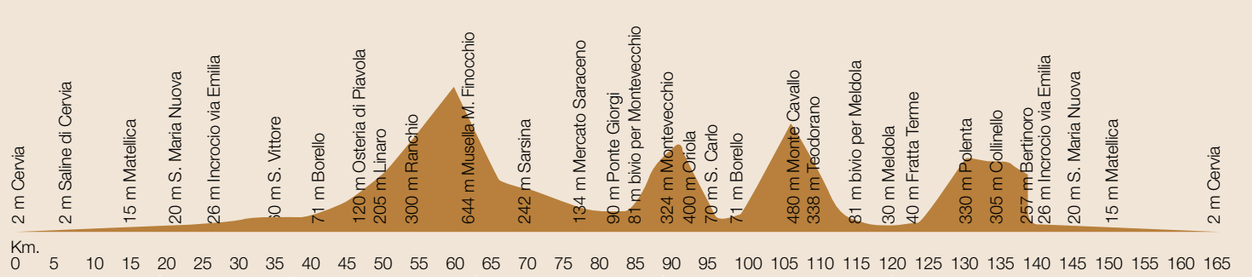
Si conquista la meta, senza troppe sorprese
Gli ultimi 40 chilometri sono abbastanza agevoli, con qualche imboscata: la prima è la salita di Torretto, nei pressi di **Sant'Adriano**, quattro chilometri di ascesa, duri solo nel tratto iniziale e in quello finale; la seconda è l'erta che porta a **Marzeno**, una decina di chilometri dopo **Modigliana**, con 1300 metri al 9%. Quella di Marzeno è davvero l'ultima tirata, perché ormai Faenza è in vista e la strada propone più che altro la ricompensa della discesa.



ITINERARIO 8

Ravenna

Gran Fondo del Sale



Partenza: Cervia | Arrivo: Cervia | Lunghezza: 165 Km | Difficoltà: molto alta | Altezza massima: 644 m. | Durata: 6/7 ore

Da non perdere

Le saline, paradiso dell'avifauna
Grazie ai loro 827 ettari di superficie e agli oltre 2.000 anni di storia, le Saline di Cervia, di origine etrusca e tuttora in attività, costituiscono un appuntamento da non perdere con la "civiltà del sale".
L'oasi naturalistica di grande bellezza è una riserva naturale di popolamento animale.
Qui si possono fare incontri straordinari: il Cavaliere d'Italia, la Pettegola, il Gabbiano corallino, la Volpoca, l'Airone, la Gru, la Cicogna e l'Avocetta nidificano in salina.
Ed è proprio tra questi specchi d'acqua salmastra che da alcuni anni si materializza una immensa nuvola rosa, talmente suggestiva da lasciare stupito chiunque. Si tratta di una grande colonia di eleganti fenicotteri rosa, dai 300 ai 700 esemplari che si fermano in salina per riposare e per ristorarsi durante i lunghi viaggi migratori.

(Info: tel. IAT 0544 993 435)

1

IL PERCORSO È DIVENTATO UN APPUNTAMENTO CLASSICO DEL CICLISMO AMATORIALE D'INIZIO STAGIONE. PER I PIÙ AUDACI C'È LA POSSIBILITÀ DI MISURARSI SUL TRACCIATO DI UNA GRAN FONDO LUNGA 165 CHILOMETRI, PER NIENTE FACILE E CON QUATTRO COLLI DA AFFRONTARE CON LE MOLLE. NON È UN IMPEGNO DA SOSTENERE NECESSARIAMENTE CON TUTTA LA VIS AGONISTICA: SI POSSONO ANCHE PROGRAMMARE SOSTE RIPETUTE E, IN OGNI CASO, ARRIVARE FINO IN FONDO SARÀ UNA GRAN BELLA SODDISFAZIONE.

Primi strappi a Monte Finocchio
Si parte da **Cervia**, si imbocca la 254 che lambisce le saline e ci si dirige in pianura verso l'interno, attraverso la rotta che passa da **Pisignano**, **Cannuzzo**, **Matellica** e **Mensa**.

A **Santa Maria Nuova** si devia in direzione **Cesena** per raggiungere le località di **San Vittore** e **Borello**. A Borello, dopo una quarantina di chilometri di percorso, si comincia a sentire aria di salita vera.

E così, in pieno territorio forlivese, attraverso **Linaro** e **Ranchio**, si dà la scalata al **passo della Musella**, meglio conosciuto come Monte Finocchio. Niente di terribile, ma la salita per arrivare ai 644 metri del passo è continua e piuttosto lunga. Ed è solo la prima e bisogna dosare bene le forze.

Sarsina plautina
Molto impegnativi sono i sette chilometri di discesa con i quali si piomba a **Sarsina**, la città natale di Tito Maccio Plauto (250 a.C.), il più grande commediografo latino. Da Sarsina la discesa prosegue, anche se meno impetuosa, fino a **Mercato Saraceno**.

Approccio duro per Montevecchio
Attraversato Ponte Giorgi, quando sono passati circa 80 chilometri dalla partenza, si dà inizio alla seconda asperità della giornata, quella che conduce a Montevecchio.

2

I primi chilometri sono terribili, al 14-15% di pendenza, poi l'erta si fa più clemente.
Arrivati ai 324 metri di Montevecchio si devia per **Oriola** e si continua a salire fino a 400 metri. Bella e gratificante la discesa verso **San Carlo**, presso cui si passano i 100 chilometri di tracciato.

Ne mancano altri 65, con due bei colli ancora da affrontare. Il primo, Monte Cavallo, si assaggia subito, passando per **Borello**. Si arriva fino al 14% di pendenza e a questo punto, con le due salite già percorse sulle gambe, è un'impresa restare in sella. Per fortuna la salita non è proprio di quelle lunghissime.

Dalla vetta si scende per **Teodorano** e **Meldola**, ma non c'è tregua. Subito dopo **Fratta Terme** si inizia a salire per **Polenta**.

1. Cervia, saline
2. Parco Delta del Po
3. Sarsina, Mausoleo di Obulacco
4) Bertinoro, Colonna dell'Ospitalità

Immersione nella quiete di Polenta
È l'ultima asperità della giornata: chi vuole ne può evitare la parte più dura deviando subito per Bertinoro; chi invece vuole distruggersi fino in fondo è destinato a sorbirsi lunghi tratti al 17%. Un vero e proprio muro. Ma ne vale la pena, tutto il territorio, immerso in una quiete proverbiale, trasuda storia e mistero. La chiesa di Polenta, forse del X secolo, è una delle più antiche del territorio forlivese e Carducci, che amava frequentare la pace di questi posti, le ha dedicato versi famosi. Da Polenta si costeggia Bertinoro e si piomba verso il mare, facendo a ritroso l'itinerario di partenza, che passa per Santa Maria Nuova, Cannuzzo, Pisignano e arriva alle Saline di Cervia. Per partecipare alla Gran Fondo del Sale tel. 0544 974395.

3

4